

## Episodio di Enna Torrebelvicino 19-4-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Enna	Torrebelvicino	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 19/4/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Casarotto Silvio "Silvio", nato a Torrebelvicino (VI) l'1/11/1922. Reduce della campagna di Russia, dopo l'8 settembre 1943 partigiano combattente della Divisione Garemi. Comandante del distaccamento del Masetto e di Torrebelvicino.
2. Frizzo Benvenuto, nato ad Enna (VI) nel 1919. Partigiano combattente della Divisione Garemi.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il 19 aprile 1945 Aldo Bogotto e Silvio Casarotto stavano rientrando da un giro d'ispezione alle pattuglie partigiane dislocate tra Enna e Torrebelvicino. Giunti in contrada Puglia incrociarono il comandante tedesco del distaccamento del 263° Battaglione Orientale di Valli del Pasubio. Stando a quanto dichiarato nel 1979 da Aldo Bogotto, l'unico dei partigiani ad essere armato era Silvio Casarotto, che estrasse la pistola prima del tedesco. Ma non sparò, secondo Bogotto, rendendosi conto che tale uccisione avrebbe causato una dolorosa rappresaglia alle contrade Puglia ed Enna. Venne ammazzato dal graduato tedesco mentre Aldo Bogotto si dava alla fuga. Dopo poche ore, forse richiamato dagli spari, sopraggiunse il partigiano Benvenuto Frizzo che venne a sua volta ucciso in contrà Benere, a poche centinaia di metri dal luogo dove era stato ucciso "Silvio". I cadaveri dei due partigiani, caricati su di un carretto sottratto alla famiglia Costa, furono trasportati fino a Valli e scaricati ai piedi della gradinata del duomo.

### **Modalità dell'episodio:**

uccisione con armi da fuoco

### **Violenze connesse all'episodio:**

in contrà Asse venne saccheggiata e data alle fiamme l'abitazione di Lucchini Zefferino di Pietro;  
in Contrà Ravagni di Poleo, saccheggiata e incendiata l'azienda agricola di Cerbaro Pietro di Giovanni e di Losco Margherita di Angelo;  
in Prà della Tezza, furono bruciati fieno e legna, di proprietà di Broccardo Giuseppe di Antonio;  
in Contrà Cortivo di Enna, il 21 aprile venne saccheggiata la casa di Losco Pietro di Giuseppe;  
in Contrà Fecchiera di Maluga, Valli del Pasubio, il 22 aprile venne saccheggiata l'abitazione di Pianalto Giacomo di Giuseppe;  
in Contrà Cumerlati di Valli del Pasubio, il 20 aprile, venne saccheggiata l'abitazione di Pagliosa Celestino di Giovanni;  
in Contrà Colombari di Enna di Torrebelvicino, il 21 aprile, tedeschi saccheggiarono l'abitazione di Dal Lago Francesco di Michele;  
in Contrà Benere di Enna di Torrebelvicino, il 21 aprile, tedeschi saccheggiarono l'abitazione di Ronchi Iginio di Pietro;  
in Contrà Alba di S. Ulderico di Tretto, venne saccheggiata l'abitazione di Dall'Alba Michelangelo di Luigi;  
in Via Brogialoco a Magrè di Schio, esplose una bomba che danneggiò l'abitazione e il negozio di Domenico Dalla Valedia di Antonio;  
in Contrà Pianura di Torrebelvicino, saccheggiata la casa di Scapin Giacomo di Giuseppe e Scapin Margherita;  
in Piazza S. Maria a Pievebelvicino di Torrebelvicino, furono saccheggiati prodotti agricoli a Sella Giuseppe di Luigi.

### **Tipologia:**

violenze legate al controllo del territorio.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI**

**TEDESCHI**

**263° Battaglione Orientale.**

**Nomi:**

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

Il 263° Battaglione Orientale aveva un distaccamento a Valli del Pasubio. Il comandante, noto come "il boia di Valli", ma di cui non si sa specificare l'identità, uccise Silvio Casarotto. È probabile che l'omicidio di Benvenuto Frizzo sia imputabile ai sottoposti del graduato comandante il distaccamento di Valli, accorsi sul luogo.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

### **III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Lapide dedicata ai due partigiani apposta in contrà Benere di Enna dove trovò la morte Benvenuto Frizzo.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

#### Note sulla memoria

### IV. STRUMENTI

#### Bibliografia:

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato, (a cura di), *Quaderni della Resistenza Schio*, n. 10, Grafiche Marcolin, Schio, 1980; pp. 537-538.

Domenico Baron, Giovanni Cavion, Valerio Caroti, Remo Grendene, Emilio Trivellato, (a cura di), *Quaderni della Resistenza Schio*, n. 14, Grafiche Marcolin, Schio, 1981; p. 740.

Pio Rossi, *Achtung Banditen*, edizioni Menin, Schio, 2005; pp. 53-55.

Luca Valente, *Una città occupata. Schio – Val Leogra settembre 1943 – aprile 1945*, vol. III, edizioni Menin, Schio, 2000; pp. 118-119.

#### Fonti archivistiche:

#### Sitografia e multimedia:

#### Altro:

### V. ANNOTAZIONI

### VI. CREDITS

ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")  
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)